

MESSA PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO ACCADEMICO (2012-2013)

Saluto di accoglienza

Chiesa di S. Maria in Vanzo, Seminario Maggiore di Padova, 23 ottobre 2012

Ci troviamo riuniti insieme per celebrare l'Eucaristia all'inizio di un nuovo anno accademico e invocare la benedizione di Dio sul nostro cammino di studio e ricerca della Verità che salva. Rivolgo a tutti voi un fraterno benvenuto nel Signore, in particolare al vescovo Antonio che volentieri ha accettato di presiedere la nostra celebrazione e ai diversi componenti delle Comunità della Facoltà teologica del Triveneto, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova, dell'Istituto di Liturgia Pastorale, dell'Istituto filosofico Aloisianum e dell'Istituto Teologico Sant'Antonio Dottore.

Il nuovo anno accademico si apre nel segno dell' "anno della fede" indetto da Benedetto XVI nel cinquantesimo dell'apertura del Concilio Vaticano II e a vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Con questa iniziativa il papa ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con Cristo e a ravvivare l'entusiasmo nel comunicare-testimoniare la fede in Lui in un'epoca in cui una profonda crisi e/o trasformazione del credere e del vivere tocca molte persone.

Ciò chiama in causa chi - come noi - si impegna nella teologia, la quale ha tra i suoi compiti primari anzitutto quello di elaborare un pensiero capace di aprire agli uomini l'accesso a Dio. Per le nostre istituzioni teologiche e filosofiche l'anno della fede diventa perciò occasione propizia per riflettere sulla vocazione della teologia nelle circostanze attuali, una vocazione che si comprende proprio a partire dall'intima correlazione tra la teologia, *intellectus fidei*, e la fede cristiana la cui porta, quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dal dono di grazia che trasforma, è sempre aperta per ogni uomo e ogni donna.

Svolgendo la funzione di elaborare cognitivamente il sapere implicato dalla fede nel Dio di Gesù Cristo la teologia, senza aver mai la pretesa di esaurire le ricchezze della Rivelazione, apprezza ed esplora l'intelligibilità della Parola di Dio nelle modalità che sono proprie della comprensione umana connessa alla libertà del pensare e dell'agire. Strettamente legata all'esperienza liturgica e caritativa che illumina e dalla quale è sua volta alimentata essa favorisce quello sguardo nuovo, profondo e pacato che vede la verità-amore della promessa di Gesù per ogni uomo/donna e propizia un radunarsi fraterno nel Signore nutrito di libertà-fedeltà a Cristo e di impegno nella missione di testimoniare quella cura di Dio per ogni creatura. Con ciò offre alla comunità dei credenti adeguate opportunità di crescere in una fede matura e pensata radicata in quella profonda conoscenza e pratica di Cristo e delle Scritture cui corrisponde una rinnovata conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà del mondo. La teologia rappresenta così anche una dimensione fondamentale del volto pubblico della fede che mentre concorre a cercare la soluzione dei problemi umani alla luce della Rivelazione custodisce e mette a disposizione di tutti aspetti elementi capaci di salvaguardare e promuovere - ascoltandola e rispettandola - l'umanità, la dignità e la

libertà ciascuno.

Quest'anno il nostro ritrovarci per l'eucaristia oltre che un invocare la benedizione di Dio sul nostro lavoro di studio e ricerca è anche l'occasione per dire grazie al Signore per quanto don Andrea Toniolo ci ha donato nel suo servizio di preside della Fttr. In questi anni abbiamo sperimentato con quanta intelligenza e dedizione il prof. Toniolo abbia lavorato e collaborato affinché la Facoltà teologica potesse nascere e muovere i primi significativi passi. Ci conforta sapere che, conclusa la presidenza e sebbene chiamato a importanti responsabilità presso la Conferenza episcopale italiana, egli rimane tra noi come docente stabile. La facoltà teologica, per significargli il grazie, avrebbe voluto offrire a don Andrea un dono, qualcosa che gli potesse essere utile; lui ci ha fatto sapere che il dono più bello che gli avremmo potuto fare era quello di mettere a disposizione quanto destinato al regalo per sostenere qualche studente. Cosa che ci preoccuperemo di fare, vedendo in questo gesto un ulteriore segno del bene che don Andrea ha voluto non solo all'istituzione-facoltà, ma anche alle persone che la rendono viva e vitale.

Con tutti questi sentimenti e pensieri entriamo ora nell'Eucaristia.
Pregate anche per me, perché nel compito che mi è stato affidato come nuovo preside possa servire con sapienza e amore.

Mons. Roberto Tommasi
Preside della facoltà teologica del Triveneto